

**Deliberazione n. 1527 del 11/11/2013**

*Approvazione del profilo professionale di  
“Maestro di sci Alpino” e del relativo standard  
formativo ai sensi della Legge 81/91, art. 6 e  
L.R. 4/96, art. 26.*

LA GIUNTA REGIONALE  
Omissis

**DELIBERA**

- di approvare, il profilo professionale e lo standard formativo del “Maestro di sci Alpino”, come definito nell’allegato “A”, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- di stabilire che le azioni formative si svolgeranno ai sensi delle disposizioni regionali vigenti in materia di formazione professionale, compresa la D.G.R. n. 802 del 04/06/2012 e s.m.i., fatta salva la specifica normativa dettata dalla presente deliberazione;
- di attribuire all’Ente di Formazione la responsabilità del riconoscimento di eventuali crediti formativi in ingresso o di percorso sulla base di documenti formali.

**ALLEGATO A****Profilo professionale del Maestro di Sci Alpino****DESCRIZIONE SINTETICA**

E' maestro di sci chi insegna professionalmente, anche in modo non esclusivo e non continuativo, a persone singole ed a gruppi di persone, le tecniche sciistiche in tutte le loro specializzazioni, esercitate con qualsiasi tipo di attrezzo, su piste di sci, itinerari sciistici, percorsi di sci fuori pista ed escursioni con gli sci che non comportino difficoltà richiedenti l'uso di tecniche e materiali alpinistici, quali corda, piccozza, ramponi (L. 8 marzo 1991, n. 81, art. 2).

**AREA PROFESSIONALE REGIONALE: Socio – Culturale / Sport / Spettacolo / Arte**

**CODICE REGIONALE: TE11.27 MAESTRO DI SCI – (ore 600<sup>1</sup>) - giorni 90 N/QA**

**PROFILI COLLEGATI – COLLEGABILI ALLA FIGURA:**

Maestro di Sci di Fondo, Maestro di Sci di Snowboard.

I maestri di sci possono conseguire, mediante la frequenza di appositi corsi e il superamento dei relativi esami, le seguenti specializzazioni: l'insegnamento a bambini e a soggetti diversamente abili; l'insegnamento di surf da neve, snowboard ed attrezzi tecnici similari.

<b>Classificazione Internazionale delle Professioni ISCO 2008:</b>
--

**3.4.2 Sports and fitness workers**

<b>ISTAT CP 2011:</b>
-----------------------

**3.4.2.4.0 – Istruttori di discipline sportive non agonistiche**

Le professioni classificate in questa unità addestrano ad esercitare, in modo non agonistico, con lezioni individuali o di gruppo, la pratica di discipline sportive; ne insegnano le tecniche; verificano l'adeguatezza delle condizioni fisiche dell'allievo; lo preparano fisicamente; lo allenano e organizzano attività sportive comuni. L'esercizio della professione di Maestro di sci è regolamentato dalle leggi dello Stato.

<b>Codice ATECO 2008</b>
--------------------------

**85.51.00 Corsi sportivi e ricreativi**

**RIFERIMENTI NORMATIVI**

- Legge 8 marzo 1991, n. 81 – Legge-quadro per la professione di maestro di sci e ulteriori disposizioni in materia di ordinamento della professione di guida alpina;
- Legge Regionale 13 gennaio 1996 n. 4 – Disciplina delle attività professionali nei settori del Turismo e del Tempo Libero- Titolo III;
- Deliberazione G.R. n. 3768 del 9/12/1996.

---

<sup>1</sup> Comma 1° - Art. 7 Legge 8 marzo 1991, n. 81- durata minima prevista dalla legge espressa in giorni 90 e non in ore – le ore esposte sono pari alla sommatoria di quelle relative agli insegnamenti previsti.

**SOGGETTI FORMATORI**

Ai sensi dell'art. 6 della Legge 8 marzo 1991, n. 81, dell'art. 26 della Legge Regionale 13 gennaio 1996 n. 4 e dell'art. 8 del regolamento approvato con D.G.R. n. 3768 TR/SCP del 9/12/1996 è soggetto formatore la Regione Marche in collaborazione con il Collegio Regionale dei Maestri di Sci avvalendosi, per la parte teorica, delle strutture di Organismi di formazione accreditati dalla Regione Marche ai sensi delle DD.GG.RR. 62/2001, 2164/2001 e s.m.i. ed in conformità al modello definito ai sensi dell'Accordo Stato-Regioni e Province Autonome del 20/03/2008.

Il Collegio Regionale assolve anche alle funzioni di assistenza tecnica/operativa alla regione Marche in occasione dello svolgimento delle prove selettive di ammissione e delle prove dell'esame finale di abilitazione.

**DESTINATARI**

Soggetti giovani e/o adulti in possesso dello status di "aspirante maestro di sci".

**REQUISITI DI ACCESSO**

- Cittadinanza Italiana o di altro stato appartenente all'Unione Europea;
- Compimento del 18° anno di età;
- Idoneità all'attività sportiva agonistica;
- Possesso del diploma di scuola dell'obbligo;
- Non aver riportato condanne penali, che comportino l'interdizione anche temporanea, salvo avvenuta riaabilitazione;
- Aver superato, con esito positivo, le prove selettive di ammissione bandite dalla Regione Marche.

I titoli di studio conseguiti all'estero devono essere accompagnati da una dichiarazione di valore che attesti il livello di scolarizzazione.

Per gli stranieri è, inoltre, indispensabile una buona conoscenza della lingua italiana orale e scritta, che consenta di partecipare attivamente al percorso formativo. Tale conoscenza deve essere verificata attraverso un test di ingresso da conservare agli atti del Soggetto Formatore. Il mancato superamento del test linguistico comporta l'esclusione dalla frequenza.

**RICONOSCIMENTO DI CREDITI FORMATIVI**

All'interno del percorso, in relazione a pregresse attività formative e di studio documentate, possono essere riconosciuti crediti formativi i quali, comunque, non possono essere superiori al 20% delle ore totali di durata del corso.

**CERTIFICAZIONE FINALE DEL CORSO**

Il percorso formativo, previo superamento con esito positivo, delle tre sezioni costituenti le prove d'esame: tecnica, didattica e culturale, sarà certificato con il rilascio di attestazione finale di abilitazione all'esercizio della professione di Maestro di Sci.

**STANDARD FORMATIVO PER LA FIGURA DI  
MAESTRO DI SCI ALPINO**

**Durata minima di effettivo insegnamento gg 90**

*(ore corso 600 + seminari + azioni di accompagnamento + stage)*

Trattasi di percorso formativo a frequenza obbligatoria per ottenere il titolo abilitativo all'esercizio della professione di Maestro di Sci. Le materie di insegnamento, le sezioni tecniche e culturali, la durata minima pari a 90 giorni di effettivo insegnamento e le modalità di abilitazione sono definite dalla Legge 8 marzo 1991, n. 81. La scansione del percorso in moduli didattici orari (e non giornalieri), con le ore di lezione distinte dalle ore riservate ad azioni di accompagnamento, seminari e stage, è stata adottata in quanto più rispondente alle norme vigenti nella regione Marche per la gestione didattica, amministrativa e finanziaria degli interventi formativi. Nello schema, relativo alle aree di attività, sono pertanto ben distinti i giorni riservati all'effettivo insegnamento, come previsto dalla normativa richiamata.

Al termine dell'intervento il candidato dovrà dimostrare di saper assumere un atteggiamento responsabile e consapevole del proprio ruolo, di familiarizzare con le problematiche organizzativo-gestionali e di sapersi orientare all'interno della normativa di riferimento per l'erogazione di un servizio qualitativamente adeguato.

<b>AREE DI ATTIVITA'</b>		
1. Area - Sezione Culturale	ore 146	gg 24
2. Area - Sezione Tecnica	ore 330	gg 66
3. Area - Sezione Didattica	ore 110	Tot gg 90
4. Area Seminari, Azioni di Accompagnamento, Stage		
5. Area Abilitazione		

**Area – Sezione Culturale**

Unità di competenza	Capacità (essere in grado di)	Conoscenze	Durata
Conoscenza del territorio	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Illustrare le caratteristiche geografiche, naturalistiche e turistiche dell'ambiente montano di riferimento per l'esercizio della professione</li> <li>▪ Analizzare le problematiche ambientali e le variazioni climatiche</li> <li>▪ Orientarsi sul terreno nelle diverse situazioni</li> </ul>	<p><b>Aspetti geografici e naturalistici: (ore 10)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Delimitazione dell'area montana</li> <li>▪ Formazione delle montagne</li> <li>▪ Diversità tra Alpi ed Appennini</li> <li>▪ Gli insediamenti in Montagna</li> <li>▪ Relazione fra ambiente abiotico e biotico</li> <li>▪ Flora e vegetazione</li> <li>▪ Fauna</li> <li>▪ Le zone protette</li> </ul> <p><b>Marketing e turismo montano: (ore 10)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ La zona montana ed il turismo</li> <li>▪ Cenni di marketing</li> <li>▪ Il marketing turistico</li> </ul>	36 ore

		<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ I prodotti turistici</li> <li>▪ Statistiche e flussi turistici</li> <li>▪ L'accoglienza nelle località montane</li> <li>▪ Esercitazioni</li> </ul> <p><b>Meteorologia: (ore 8)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Concetto di Fronte</li> <li>▪ I venti</li> <li>▪ Le nubi</li> <li>▪ Interpretazione dei bollettini meteo</li> <li>▪ Rilevazione nivologica e campi di applicazione</li> <li>▪ Informazioni meteo <a href="http://www.meteomont.sail.it/meteo/00.htm">http://www.meteomont.sail.it/meteo/00.htm</a></li> </ul> <p><b>Topografia: (ore 8)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Cenni scientifici sulla topografia e campi di applicazione nella professione del Maestro di Sci</li> <li>▪ Lettura di una carta topografica e interpretazione delle forme del terreno</li> <li>▪ Misura delle distanze e delle quote</li> <li>▪ Determinazione della quota di un punto</li> <li>▪ Orientamento della carta topografica</li> <li>▪ Orientamento visivo</li> <li>▪ Studio di un itinerario</li> <li>▪ Esercitazioni pratiche: esercitazione di orientamento sul campo</li> </ul>	
<b>Presenza in carico del cliente sciatore</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Illustrare la storia degli sport invernali di scivolamento e l'evolversi delle tecniche sciistiche</li> <li>• Comunicare anche a mezzo di una lingua straniera (Inglese)</li> <li>• Mettere in atto interventi di pronto soccorso all'infortunato</li> <li>• Suggerire ed applicare le metodologie per un corretto allenamento del praticante lo sci alpino</li> <li>• Assumere e far assumere ai praticanti lo sci un atteggiamento previdente nel corso delle escursioni sciistiche</li> <li>• Di istruire i praticante nel servirsi degli impianti a fune: norme di esercizio e</li> </ul>	<p><b>Storia dello sci: (ore 8)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Cenni storici sulla storia dello sci e sull'uso dell'attrezzo come mezzo di locomozione</li> <li>▪ I Pionieri</li> <li>▪ Il Telemark</li> <li>▪ La Scuola Austriaca</li> <li>▪ La Scuola Svizzera</li> <li>▪ La Scuola Francese</li> <li>▪ La Nuova Tecnica Austriaca</li> <li>▪ Fattori che determinarono l'evoluzione</li> <li>▪ Le manifestazioni sportive</li> <li>▪ L'Interski e lo sviluppo delle tecniche</li> </ul> <p><b>Lingua inglese: (ore 20)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Anatomia: parti del corpo</li> <li>▪ Infortuni ed incidenti</li> <li>▪ L'equipaggiamento, l'attrezzatura e le tecniche</li> <li>▪ La stazione sciistica</li> <li>▪ Il Meteo e la neve</li> <li>▪ La data e l'ora</li> <li>▪ Domande e risposte sugli argomenti della</li> </ul>	92 ore

	<p>modalità di transito nelle piste da sci</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Di mettere in atto una corretta comunicazione nell'insegnamento nelle tecniche sciistiche: lezioni individuali, di gruppo, escursioni</li> </ul>	<p>lezione</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Simulazioni di lezioni in lingua</li> </ul> <p><b>Medicina e primo soccorso: (ore 10)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Organismo umano</li> <li>• Alimentazione</li> <li>• Pronto Soccorso</li> <li>• Norme Generali di Comportamento</li> <li>• Grado delle urgenze</li> <li>• Trasporto del ferito</li> <li>• Lesioni dovute agli agenti atmosferici</li> <li>• Lesioni traumatiche</li> <li>• Ferite</li> <li>• Tecniche di rianimazione teoriche e pratiche</li> <li>• Medicina dello sport e doping</li> </ul> <p><b>Teoria dell'allenamento: (ore 10)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Fatica Muscolare</li> <li>▪ Superallenamento</li> <li>▪ Termoregolazione</li> <li>▪ Allenamento atletico</li> <li>▪ Allenamento sui campi</li> </ul> <p><b>Nivologia e pericoli della montagna: (ore 16)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Pericolo Soggettivi</li> <li>▪ Pericolo Oggettivi</li> <li>▪ Fulmini</li> <li>▪ Crepacci</li> <li>▪ Seracchi</li> <li>▪ Cornici di neve</li> <li>▪ Valanghe: tipologia</li> <li>▪ Dinamica del distacco di una valanga</li> <li>▪ Fattori morfologici del terreno</li> <li>▪ Concetti di Pericolo Latente-Immediato</li> <li>▪ Opere di difesa delle valanghe</li> <li>▪ Comportamento in caso di incidente</li> <li>▪ Organizzazione dei soccorsi</li> <li>▪ Informazioni utili sulla richiesta di soccorso</li> <li>▪ Scala Europea Pericolo valanghe <a href="http://www.simontagna.it/htm/wabmwi010.htm">http://www.simontagna.it/htm/wabmwi010.htm</a></li> <li>▪ Prove pratiche di soccorso sul campo.</li> </ul> <p><b>Impianti a fune: (ore 6)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ La costruzione degli impianti a fune</li> <li>▪ Idoneità delle aree e misure di difesa dal pericolo di valanghe</li> <li>▪ Direttore delle operazioni</li> <li>▪ Tecnico Responsabile degli Impianti a fu-</li> </ul>	
--	--	--	--

		<p>ne</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Mansioni del Capo Servizio</li> <li>▪ Mansioni del Macchinista</li> </ul> <p><b>Sicurezza sulle piste: (ore 6)</b></p> <p>Nozioni Generali Legge n. 363 del 24 dicembre 2003:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Art. 8 (Obbligo di utilizzo del casco protettivo per i minori di anni quattordici)</li> <li>▪ Art. 9 (Velocità)</li> <li>▪ Art. 10 (Precedenze)</li> <li>▪ Art. 11 (Sorpasso)</li> <li>▪ Art. 12 (Incrocio)</li> <li>▪ Art. 13 (Stazionamento)</li> <li>▪ Art. 14 (Omissione di Soccorso)</li> <li>▪ Art. 15 (Transito e Risalita)</li> <li>▪ Art. 16 (Mezzi Meccanici)</li> <li>▪ Art. 17 (Sci fuori pista e sci-alpinismo)</li> <li>▪ Art. 3 Comma 2 (Obblighi dei Gestori)</li> </ul> <p><b>Comunicazione ed organizzazione della lezione: (ore 16)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Conoscenza della persona</li> <li>▪ La gestione dei gruppi di allievi</li> <li>▪ Comportamentismo: teorie</li> <li>▪ Cognitivismo</li> <li>▪ Approccio umanistico</li> <li>▪ Il Clima psicologico della lezione</li> <li>▪ Organizzazione della lezione di sci</li> <li>▪ Comunicazione e fasi della lezione</li> </ul>	
Organizzazione e gestione dell'attività professionale	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Esercitare l'attività professionale nel rispetto di quanto previsto dalle leggi e regolamenti statali e regionali, di natura: amministrativa, comportamentale, fiscale e previdenziale</li> </ul>	<p><b>Aspetti legislativi e responsabilità personali. (ore 10)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Legge quadro n° 81 del 8 marzo 1991</li> <li>• Legge Regionale n° 4 del 13 gennaio 1996</li> <li>• Deliberazione G.R. n 3768 TR/SCP del 9/12/1996;</li> <li>• Principi relativi alla responsabilità civile e penale del Maestro di Sci</li> </ul> <p><b>Aspetti fiscali</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Aspetto fiscale del Maestro Libero Professionista</li> <li>• Scuola di Sci a base associativa o cooperativa</li> <li>• Posizione Assicurativa verso gli allievi</li> <li>• Posizione Assicurativa Professionale e Contributi Previdenziali</li> </ul> <p><b>Aspetti deontologici</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Disposizioni Generali emanate dal Collegio Nazionale dei Maestri di Sci</li> <li>• Rapporti con gli Allievi</li> </ul>	18 ore

		<ul style="list-style-type: none"><li>• Rapporti con il Collegio</li><li>• Rapporti con i Colleghi</li><li>• Rapporti con le scuole di Sci</li><li>• Procedimento in materia disciplinare</li></ul>	
--	--	---	--

**Area - Sezione Tecnica**

<b>Padronanza delle tecniche di scivolamento nella specializzazione alpina, progressione tecnica FISI - Sci Italiano 2010 - nei livelli: bronzo, argento, oro, avviamento all'agonismo, freeride, freestyle, telemark</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Scendere in un pendio in sicurezza controllando la velocità tramite una sequenza di curve a spazzaneve.</li> <li>• Realizzare una serie di curve riducendo progressivamente l'apertura degli sci a spazzaneve, eseguendo una parte di curva a sci paralleli.</li>   <li>• Effettuare una serie di curve completamente a sci paralleli con continuità d'azione e appoggio del bastoncino controllando la velocità.</li> <li>• Effettuare una serie di curve ricercando una progressiva riduzione dello sbandamento tramite un'azione di guida più precisa con tempismi e ritmi diversi.</li>   <li>• Eseguire una sequenza di curve condotte con archi diversi e su qualsiasi tipo di pendio.</li> <li>• Eseguire sequenze di curve agonistiche di base con buona velocità di avanzamento, con differenti archi di curva, che potranno costituire la base per</li> </ul>	<p><b>Livello di bronzo:</b> Spazzaneve Discesa a sci paralleli sulla massima pendenza. Discesa a spazzaneve in attraversamento o sulla massima pendenza. Discesa a spazzaneve aumentando e diminuendo l'apertura. Cambio di direzione dall'attraversamento verso monte. Cambio di direzione dall'attraversamento verso la massima pendenza. Curva a spazzaneve dall'attraversamento. <b>Virate</b> Discesa diagonale. Scivolata sterzante a monte dalla diagonale. Virata dalla massima pendenza. Virata dalla diagonale a valle. Collegamento di virate. <b>Curva di Base</b> dalla Massima Pendenza Serie di azioni rotatorie dei piedi sulla massima pendenza.</p> <p><b>Livello d'argento:</b> Appoggio del bastoncino:discesa diagonale con appoggio del bastoncino a valle. Discesa sulla massima pendenza con appoggio alternato dei bastoncini. Gestione dello spigolo: slittamento alternato alla diagonale. Azione guidata dello sci:curva di base della massima pendenza; curva di base della diagonale a valle. Traslazione: spigolo attivo Indirizzamento e guida degli sci: cristiania dalla diagonale a valle. Adattamento a diversi archi di curva: sequenze di cristiania ad arco medio, ampio e corto. Introduzione al Freeride Introduzione al Freestyle</p> <p><b>Livello d'oro:</b> <b>Serie di curve condotte.</b> Mantenimento della centralità: Curva condotta dalla diagonale a valle Incremento della coordinazione Adattamento a</p>	<b>330</b> <b>ore</b>
---	--	--	--------------------------

	<p><b>l'agonismo</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Preparare medi sciatori sia adulti che bambini, a partecipare a piccole competizioni</li> <li>• Superare la prova di slalom gigante cronometrato con i parametri Euro Test</li> <li>• Acquisire con esercitazioni su neve fresca una maggiore e rapida capacità di concentrazione attraverso l'ascolto e l'elaborazione delle percezioni trasmesse dagli arti inferiori “ sensibilità podalica (ascolto dei piedi)”</li> <li>• Acquisire le conoscenze e le tecniche introduttive relative alla pratica tradizionale a livello elementare ed intermedio</li> </ul>	<div style="display: flex; justify-content: space-between;"> <div style="flex: 1;"> <p>diversi archi di curva: sequenza di curve condotte ad arco breve – ampio – medio e corto.</p> <p><b>Serie di curve sportive - agonistiche</b> Perfezionamento del gesto motorio:</p> <p>diagonali alternate ad inizio curva curva agonistica di base dalla diagonale a valle Gestione della centralità in velocità Adattamento a diversi archi di curva: sequenza di curve agonistiche di base ad arco breve – ampio – medio e corto.</p> <p>Introduzione avanzata al Freeride</p> <p>Introduzione avanzata al Freestyle</p> <p><b>Avviamento all'agonismo</b></p> <p><b>Base</b></p> <p>Avviamento allo slalom gigante</p> <p>Avviamento allo slalom speciale</p> <p>Avviamento alle discipline veloci</p> <p><b>Avanzato</b></p> <p>Preparazione, allenamento esecuzione di slalom gigante cronometrato con i criteri Euro Test</p> <p><b>Freeride</b></p> <p>Passo di giro</p> <p>Curva saltata</p> <p>Curva Freeride</p> <p>Superamento di gobbe e cunette, assorbimento</p> <p><b>Telemark</b></p> <p>Concetti ed esercizi della tecnica tradizionale</p> <p>Tecnica tradizionale: livello elementare</p> <p>Tecnica tradizionale: livello intermedio</p> </div> <div style="flex: 1;"></div> </div>
--	--	--

#### Area – Sezione didattica

<b>Tecniche didattiche e metodologiche per l'insegnamento dello sci: a singoli praticanti, a gruppi e in escursione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• organizzare una lezione di sci a persone singole, gruppi di persone e in escursione nei vari livelli previsti dalla FISI – sci Italiano 2010</li> </ul>	La Metodologia dell'insegnamento come da progressione F.I.S.I. Preparazione del materiale Insegnamento agli adulti Insegnamento al bambino L'organizzazione delle lezioni Simulazione sul campo	<b>110 ore</b>
---	--	--	----------------

sione		Visione e commento video	
Rispettare le norme di sicurezza	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Prevenire e gestire eventuali situazioni critiche o di pericolo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Elementi di igiene e sicurezza di ambienti, arredi ed attrezzature</li> <li>• Normativa di sicurezza e prevenzione degli incidenti</li> </ul>	16 ore

SEMINARI - STAGE	Durata
<p>Informare ed orientare gli allievi su tematiche specifiche relativa all'organizzazione della professione</p> <p>Consentire agli allievi, attraverso uno stage/tirocinio di acquisire e sperimentare sul campo le conoscenze e le competenze necessarie per l'esercizio della professione di Maestro di Sci in forma singola, associata e dipendente- collaboratore. Prendere coscienza inoltre di tutte le diverse dinamiche presenti in una stazione sciistica. Osservare sul campo l'attività di insegnamento delle tecniche scistiche mediante affiancamento al maestro, anche per l'intera giornata. Collaborare nell'attività di accoglienza degli allievi siano essi: adulti in gruppi, adulti singoli, giovani e/o bambini singoli o in gruppi. Collaborare con l'attività di noleggio eventualmente presente nella scuola, compresa anche la preparazione degli sci. Acquisire competenze nella preparazione delle piste e nei diversi sistemi di innevamento artificiale. Inoltre sperimentare ed acquisire sul campo la più ampia gamma delle conoscenze legate all'esercizio della professione di maestro di sci anche quelle in materia di deontologia professionale, di responsabilità e di obblighi amministrativi e contabili.</p> <p>Tematiche seminari ed azioni di accompagnamento: Turismo scolastico e scuole di sci, Innevamento artificiale, Lettorato di lingua inglese, Preparazione delle piste, BLS-Pediatrico, BLSD, PTC</p>	40 ore

ESAMI FINALI DI ABILITAZIONE	14 ore
------------------------------	--------

Conseguire l'abilitazione all'esercizio della libera professione, mediante prove valutate dalla preposta commissione e sottocommissione nominate dalla Regione Marche, così come previsto dalle vigenti disposizioni.

I candidati dovranno dimostrare di aver acquisiti

- le conoscenze inerenti le caratterizzazioni dell'ambiente montano
- le conoscenze relative alle normative ed alle modalità di esercizio della libera professione
- le capacità di conduzione sugli spigoli, centralità della posizione, tempismo, armoniosità dei movimenti, coordinazione tra arti inferiori ed arti superiori, capacità di controllo della velocità, dinamicità, giusta dimensione delle dimensioni dei raggi di curva, buon adattamento delle curve al terreno, capacità acrobatica e figurativa.

Le prove sono finalizzate a verificare l'apprendimento delle conoscenze e l'acquisizione delle abilità tecnico-operative necessarie per assumere atteggiamenti responsabili e consapevoli nell'esercizio dell'attività, operando in sicurezza e nel rispetto delle specifiche norme di settore.